

PRIMA IL NORD !

MOZIONE N° 79
ASSEMBLEA NAZIONALE LEGA NORD
TORINO, 7 SETTEMBRE 2013

MOZIONE

Circoscrizioni giudiziarie: Roma penalizza il Piemonte e i nostri territori

Premesso che:

La riforma delle circoscrizioni giudiziarie imposta da Roma, con il Governo Monti prima e attuata dall'attuale esecutivo, sta creando in Piemonte pesantissime penalizzazioni che non hanno eguale riscontro in tutto il Paese. È il Piemonte a pagare il prezzo più caro, a fronte di un Centro e un Sud che dopo aver visto inseriti i loro tribunali nella bozza di riforma, grazie ad eccezioni e cancellazioni quantomeno dubbie, alla fine non avranno praticamente alcun impatto rispetto all'attuale assetto.

Da noi invece, dove i tribunali e i servizi funzionano davvero e in aree dove la mancanza di un presidio importante qual è quello di un tribunale si traduce in una tangibile diminuzione dei livelli di sicurezza e dei servizi resi ai cittadini il progetto iniziale è stato quello di far scomparire ben 7 tribunali facendoli scendere dagli attuali 17 a soli 10. Dopo gli incontri avvenuti con il ministro a Roma, e sollecitati dal nostro Governatore e Segretario nazionale, è nata una ipotesi di slittamento per alcune realtà, tra cui Alba e Pinerolo, per un paio d'anni sulla quale rimane tutta la nostra perplessità, anche alla luce del fatto che tale proroga si configura solo come un monitoraggio verso uno smaltimento delle pratiche arretrate e non un vero e proprio ripensamento di Roma su un decreto di fatto errato.

Nello specifico in Piemonte la cancellazione continua a riguardare i tribunali di: Pinerolo, Saluzzo, Mondovì, Alba, Acqui Terme, Tortona e Casale Monferrato, mentre verranno riorganizzate e altrettanto chiuse anche una decina di sedi distaccate ;

Rilevato che

Il nostro segretario nazionale e Governatore della Regione Piemonte Roberto Cota ha avviato nelle scorse settimane una serrata azione per cercare di scongiurare la chiusura dei tribunali e nel contempo richiedere al governo centrale di rivedere in toto i criteri con cui viene attuata la riforma delle circoscrizioni giudiziarie indicando come strada per una comunque positiva razionalizzazione del sistema, necessaria a un migliore funzionamento del servizio reso ai cittadini, non la chiusura dei presidi minori ma la loro messa in rete. Questa azione ha generato le proroghe dopo gli incontri a Roma di cui sopra, proroghe che però non significano la soluzione del problema, ma paiono soltanto voler procrastinare una fine che non è assolutamente condivisibile;

Considerato che

Il federalismo e l'autonomia decisionale dei territori, compresa la possibilità degli stessi di continuare ad erogare servizi di primo livello ai propri cittadini, rimane un pilastro irrinunciabile su cui poggia la nostra idea politica e su cui si articola il concetto di macroregione.

PRIMA IL NORD!

È, quindi, del tutto inaccettabile che ancora una volta con una decisione miope e autoritaria da Roma si materializzi un vero e proprio depauperamento del nostro Piemonte con quella che si configurerebbe come l'ennesima imposizione che non tiene conto della specificità del nostro territorio e della qualità dei servizi che il Piemonte eroga ai suoi cittadini, ovvero solo come un "ordine" inviato alla "provincia dell'impero";

Osservato che

In Piemonte diversi tribunali svolgono una irrinunciabile funzione connessa al tessuto sociale che non può essere cancellata con un colpo di spugna;

E che

La sopravvivenza di presidi quali sono considerati i tribunali minori e le sedi distaccate, è assai importante anche per tutte quelle pratiche e quelle incombenze, come la richiesta e il rilascio di certificati e documenti, che vanno oltre i processi per reati penali o civili; atti che necessitano di un passaggio nello stesso tribunale o in Cancelleria (senza una loro capillare presenza sul territorio ovviamente tali atti diventeranno assai più complicati da ottenere) determinando chiaramente per queste entità la qualifica di servizi primari per la comunità;

L'Assemblea Nazionale

esprimendosi fermamente contro la chiusura dei tribunali minori e delle sedi distaccate del Piemonte così come imposta dalla riforma delle circoscrizioni giudiziarie

impegna il Governatore della Regione Piemonte:

A proseguire nella sua azione volta a bloccare la cancellazione dei tribunali "minori" del Piemonte proponendo in alternativa un progetto di razionalizzazione delle risorse che preveda la messa in rete degli stessi valorizzandoli anche come sedi distaccate.

A porre la massima attenzione alle rassicurazioni fornite dal ministro, che all'atto pratico oltre a una proroga dei termini non hanno ancora generato alcuna decisione di reale marcia indietro sulla chiusura, vigilando assieme a tutta la Lega Nord affinché le necessità dei territori continuino a essere una priorità nelle decisioni romane, non escludendo, qualora non venga rispettato l'impegno del ministero a cambiare la riforma delle circoscrizioni giudiziarie, il ricorso a dure manifestazioni e posizioni di protesta.

Torino, 6 settembre 2013